

IL RAPPORTO

Fillea-Cgil: nel 2009 in edilizia meno lavoro e più morti

Diminuisce il lavoro e aumentano i morti nei cantieri. È questa la tendenza nazionale registrata nel comparato edile dalla Fillea-Cgil, che ha illustrato ieri a Milano il suo secondo rapporto sullo stato del settore.

Rispetto al 2008, secondo il sindacato degli edili della Cgil, in termini assoluti gli infortuni sono diminuiti del 16,2% e le morti nei cantieri dell'1,4%. Ma se si considera il numero di ore lavorate, scese da 701,18 a 597,17 milioni (-4,05%), le morti sul lavoro aumentano del 15,82% e dell'11,8% rispetto al numero di addetti. Una situazione che il segretario generale della Fillea-Cgil Walter Schiavella addebita alla «modifica del codice sugli appalti, approvata senza un confronto con le parti sociali». «È in corso - ha spiegato il sindacalista - un processo che il presidente del consiglio e il ministro del Lavoro definiscono di semplificazione. In realtà siamo di fronte a una lucida azione di deregolamentazione che ha generato un mercato protetto dei grandi appalti nelle mani delle cricche e ha lasciato il resto nelle mani di un laissez-faire senza regole e controlli».

L'ASSENZA DI IDV

«Su un mio emendamento per aumentare gli assegni familiari e le detrazioni per i figli, l'opposizione è stata battuta in commissione per un solo voto», riferisce Pier Paolo Baretta, Pd.

mente i Comuni del sud».

A questo punto, dopo il via libera in Commissione, la manovra correttiva approderà in Aula lunedì prossimo con la necessità della conversione in legge entro il 30 luglio. Un primo voto da parte dell'assemblea si dovrebbe tenere martedì mattina sulla questione pregiudiziale. Scontata, poi, l'ennesima richiesta di fiducia da parte del governo che dovrebbe arrivare sempre martedì ed essere votata l'indomani. Intanto, ieri il consiglio dei ministri ha dato il suo benestare ad un altro provvedimento molto contestato, il regolamento dei servizi pubblici locali che, come riferito dal ministro Fitto, «completa il decreto Ronchi con l'attuazione della liberalizzazione dei servizi pubblici locali come l'acqua, i rifiuti e il trasporto pubblico locale». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2912

FTSE MIB
20694,26
+2,76%

ALL SHARE
21162,43
+2,58%

TELECOM

Esuberi

Nulla di fatto al tavolo sugli esuberanti Telecom. Le parti si aggiornano al 27 luglio «perché l'azienda insiste sul taglio», dice Emilio Miceli Sic-Cgil.

LOTTOMATICA

Sciopero

Sindacati soddisfatti per l'adesione allo sciopero unitario indetto a sostegno della vertenza per la piattaforma integrativa di gruppo. L'astensione dal lavoro, dicono Fiom, Fim e Uilm, è stata in media dell'80%.

SOLARE

Maxi sito

Via libera dal Cipe al sostegno alla realizzazione del più grande stabilimento di produzione di pannelli fotovoltaici in Italia, che sarà localizzato a Catania. Costerà 770 milioni e sarà costruito da Enel, Sharp e Stm.

BANKITALIA

Crisi al Sud

La crisi ha avuto un impatto pesante sull'occupazione nel 2009, ma il colpo è stato più duro per il Sud. Lo rileva la Banca d'Italia nel rapporto sull'economia delle regioni.

DIVIDENDO

Piquadro

L'assemblea dei soci di Piquadro ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 marzo e la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,080 euro, per un ammontare di 4 milioni.

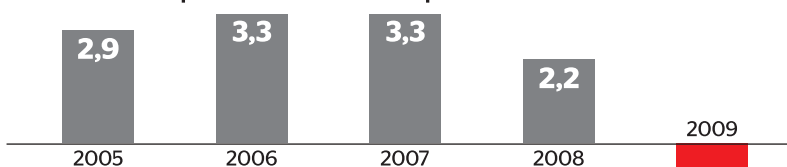
ACQUISIZIONI

Lg Plast

La Lg Plas Srl di Arezzo ha acquisito la Recoplast, l'azienda di riciclaggio di rifiuti di Agliana (Pistoia), per la quale, nel febbraio 2009, era stata aperta la procedura fallimentare.

La crisi economica delle famiglie

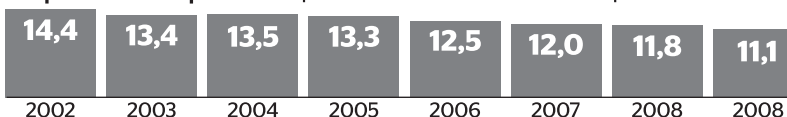
Reddito lordo disponibile (variazione % a prezzi correnti)



Potere d'acquisto del reddito disponibile (variazioni percentuali)



Propensione al risparmio (risparmio lordo sul reddito lordo disponibile)



**Calano spese e risparmi
Le famiglie arrancano
e rinunciano alle vacanze**

Tempi duri per le famiglie: nel 2009 hanno visto diminuire il loro reddito del 2,6%. Secondo Istat e Confcommercio gli italiani stanno riducendo anche le spese essenziali. E quest'estate molti resteranno a casa.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Più poveri e sfiduciati; senza risparmi né soldi per andare in vacanza. Istat e Confcommercio fotografano sentimenti e portafogli delle famiglie italiane. E il quadro non è dei migliori.

L'Istituto di Statistica registra un calo del 2,6% del reddito disponibile delle famiglie italiane nel 2009 e una corrispondente flessione del loro potere d'acquisto (-2,5%). Un trend che incide sui consumi finali, in discesa dell'1,9%. Per questo cala anche la propensione al risparmio che si attesta al valore più basso dall'inizio degli anni Novanta.

VACANZE LAMPO O NIENTE

Sono alcuni dei motivi che spingeranno gli italiani a restare a casa quest'estate o fare vacanze lampo. Come evidenzia l'analisi di Confcommercio e Censis, resa nota sempre ieri. Più in generale si tira la cinghia su tutto. Con una famiglia su quattro che rinuncia o rimanda le spese essenziali. Ovvero, cautela e ancora cautela prima di aprire il portafoglio o strisciare la carta di credito. Oggi le parole d'ordine sono «rinviare, risparmiare o, meglio, rinunciare». Ad esempio alle cene fuori casa, co-

me ha deciso di fare nell'ultimo anno ben il sessanta per cento di noi. Nella prima parte del 2010, si legge nello studio, «i consumi delle famiglie risultano stagnanti». E per l'immediato futuro, non si prevede una robusta ripresa; prevale, secondo Confcommercio, un clima di cautela che spesso porta a rinviare spese in programma, come quelle per ristrutturare l'abitazione (per il 17,2%) e quelle per l'acquisto di nuovi elettrodomestici (14%). Mentre le vacanze estive saranno all'insegna della sobrietà e con una tendenza - rispetto alla scorsa estate - a ridurre la durata del soggiorno, sia in Italia che all'estero. Se aumentano le vacanze brevi, quasi il 58% degli italiani rimarrà a casa.

Il rapporto rivela inoltre una crescita della sfiducia. Primi imputati di questo trend i politici, accusati - da oltre un intervistato su tre - di pensare solo a litigare. Ben il 34,4% delle famiglie, infatti, parla di una «classe politica litigiosa» e dunque poco focalizzata sul tentativo di risolvere i problemi strutturali del Paese. Mentre Per il 30% ritiene che un ostacolo alla ripresa sia l'elevata disoccupazione e il 26% segnala la diffusa presenza di corruzione. Seguono gli immigrati, i giovani poco tutelati, la corruzione e la crescente disparità tra ricchi e poveri. A complicare il quadro già a tinte fosche il fatto che, per l'Istat, nelle piccole imprese, classificate nel settore delle famiglie produttrici, si è verificata nel 2009 «un'ulteriore consistente perdita di unità di lavoro indipendenti». Con una diminuzione di circa 210 mila unità negli ultimi due anni. ♦

Fonte: ISTAT